

1 2 6 2

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785015

ACC

10000/136/556

1 2 3 3
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785015

10000/136/556

NAVAL AGREEMENT
SEPT. - NOV. 1943

TRANSLATION

By order of His Excellency, Marshal Badoglio, Chief of the Government, I have signed the clauses added to the Preamble and to the last paragraph of the Cunningham-de Courten Agreement, which were requested by the Allied Governments as conditions of the signature of the amendments to the Armistice.

In signing, I request that note be taken of the following statement: "I believe it my duty to make clear that the request for insertion of these clauses, put forth less than two months after the meeting with Sir Andrew Cunningham, then Commander-in-Chief of the Allied Mediterranean Fleet, alters the spirit of the agreement concluded between Admiral Cunningham and me. The clauses of this Agreement had been put forward in accordance with the Armistice, by Admiral Cunningham himself, who invited me to examine them and make known to them my observations and comments. In as much as there was complete agreement in regard to the text presented by the Allies, and as the Agreement has up to now been carried out in the widest and most complete manner without opposition either in letter or spirit, I did not and do not have any reason to believe it should be modified and completed by a subsequent safeguarding clause. This clause seems to be at odds with the active collaboration given up to now by the Italian Navy and with the visible demonstration of the loyalty with which the Italian Fleet is contributing to the utmost to the conduct of the war against the common enemy in the spirit of existing co-belligerency".

BRINDISI, 17 November 1943

/s/ Admiral De Courten

Minister of the Navy

TRANSLATION

By order of His Excellency, Marshal Badoglio, Chief of the Government, I have signed the clauses added to the Preamble and to the last paragraph of the Cunningham-de Courten Agreement, which were requested by the Allied Governments as conditions of the signature of the amendments to the Armistice.

In signing, I request that note be taken of the following statement: "I believe it my duty to make clear that the request for insertion of these clauses, put forth less than two months after the meeting with Sir Andrew Cunningham, then Commander-in-Chief of the Allied Mediterranean Fleet, alters the spirit of the agreement concluded between Admiral Cunningham and me. The clauses of this Agreement had been put forward in accordance with the Armistice, by Admiral Cunningham himself, who invited me to examine them and make known to them my observations and comments. In as much as there was complete agreement in regard to the text presented by the Allies, and as the Agreement has up to now been carried out in the widest and most complete manner without opposition either in letter or spirit, I did not and do not have any reason to believe it should be modified and completed by a subsequent safeguarding clause. This clause seems to be at odds with the active collaboration given up to now by the Italian Navy and with the visible demonstration of the loyalty with which the Italian Fleet is contributing to the utmost to the conduct of the war against the common enemy in the spirit of existing co-belligerency".

BRINDISI, 17 November 1943

/s/ Admiral De Courten
Minister of the Navy

TRANSLATION

By order of His Excellency, Marshal Badoglio, Chief of the Government, I have signed the clauses added to the Preamble and to the last paragraph of the Cunningham-de Courten Agreement, which were requested by the Allied Governments as conditions of the signature of the amendments to the Armistice.

In signing, I request that note be taken of the following statement: "I believe it my duty to make clear that the request for insertion of these clauses, put forth less than two months after the meeting with Sir Andrew Cunningham, then Commander-in-Chief of the Allied Mediterranean Fleet, alters the spirit of the agreement concluded between Admiral Cunningham and me. The clauses of this Agreement had been put forward in accordance with the Armistice, by Admiral Cunningham himself, who invited me to examine them and make known to them my observations and comments. In as much as there was complete agreement in regard to the text presented by the Allies, and as the Agreement has up to now been carried out in the widest and most complete manner without opposition either in letter or spirit, I did not and do not have any reason to believe it should be modified and completed by a subsequent safeguarding clause. This clause seems to be at odds with the active collaboration given up to now by the Italian Navy and with the visible demonstration of the loyalty with which the Italian Fleet is contributing to the utmost to the conduct of the war against the common enemy in the spirit of existing co-belligerency".

BRINDISI, 17 November 1943

/s/ Admiral De Courten

Minister of the Navy

In obbedienza agli ordini di S.E. il Maresciallo Badoglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courten Agreement, richieste dai Governi alleati come condizioni di firma degli emendamenti all'atto di armistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di caratteri cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito della co-belligeranza in atto."

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbedienza agli ordini di S.E. il Maresciallo Badoglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courten Agreement, richieste dai Governi alleati come condizioni di firme degli emendamenti all'atto di armistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

"Hitengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Arm. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Arm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausole appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il

della seguente dichiarazione:

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito della co-belligeranza in atto."

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbedienza agli ordini di S.E. il Maresciallo Badoglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courten Agreement, richieste dai Governi alleati come condizioni di firma degli emendamenti all'atto di armistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

"Hitengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Asm. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Asm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e complete applicazione senza nessun contresto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in sintesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese disastrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il

1 272

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

"Mitego mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Am. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Am. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiché era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiché l'Agreement ha avuto finora la più larga e completa applicazione senza nessuna controtendenza nella lettera, né nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito della co-belligeranza in atto."

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbedienza agli ordini di S.E. il Sresciale
 Indoglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive
 al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cuninghame-Courten
 Agreement, richieste dai Governi alleati come condizioni di
 firma degli armistizii all'atto di arrendersi.

Nel procedere a tale firma, calando una via preso atto
 della seguente dichiarazione:

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la ri-
 chiesta di inserimento di queste clausole, avanzata a poco meno
 di due mesi all'incirca con Sir Andrew Cuninghame, allora co-
 mandante in capo della Flotta Alleata del Mediterraneo, altera
 lo spirito dell'accordo concluso fra l'Am. Cuninghame e me.
 Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime
 di armistizio, dallo stesso Am. Cuninghame, il quale mi aveva
 invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e
 considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accor-
 do sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement
 ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nes-
 sun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo
 e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere
 modificato e completato con una ulteriore clausola di carat-
 tere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la
 collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e
 con la piena disposizione della nostra flotta italiana della
 flotta Italiana ed intensificare fino al massimo limite il

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto delle seguenti dichiarazioni:

« Ritengo mio dovere mettere in chiaro il fatto che la richiesta di inserimento di questa clausola, avanzata a poco meno di due mesi all'indietro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della Flotta Alleata del Mediterraneo, e in spirito dell'accordo concluso tra l'Am. Cunningham e me. La clausola di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Am. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza che un contratto ne nella lettera, ne nello spirito, non aveva e non ha nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con le collaborazioni attive data finora dalla Marina Italiana e con le palese disposizioni della Leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito della co-belligeranza in atto. »

Brisindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbedienza agli ordini di S.E. il Maresciallo Badoglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-Courten Agreement, richieste dai Governi alleati come condizioni di firma degli emendamenti all'atto di armistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

"Hitengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contratto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausole di esattezza cautelativa. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune

1276

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Arm. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano etate proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Arm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con le palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito della co-belligeranza in atto."

Erindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbedienza agli ordini di S.E. il Maresciallo Badoglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courten Agreement, richieste dai Governi alleati come condizioni di firma degli emendamenti all'atto di armistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

«Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva inviato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni: poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il

della seguente dichiarazione:

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di caratteri cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito della co-belligeranza in atto."

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbedienza agli ordini di S.E. il Maresciallo Badoglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courten Agreement, richieste dai Governi alleati come condizioni di firma degli emendamenti all'atto di armistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun controstato ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva finora data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune

della seguente dichiarazione:

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzate a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della Flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Am. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Am. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in entitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito della collaborazione in atto."

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbedienza agli ordini di S.E. il Maresciallo Radoglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courten Agreement, richieste dai Governi alleati come condizioni di firma degli emendamenti all'atto di armistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

"ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Am. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Am. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il

della seguente dichiarazione:

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'inccontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Am. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Am. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora le piu larghe e complete applicazioni senza nessun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola espone in sintesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della lena disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito della co-belligeranza in atto."

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbedienza agli ordini di S.E. il Maresciallo Indoglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courten Agreement, richieste dai Governi alleati come condizionali di firma degli esendamenti all'atto di armistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

Mitengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Am. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Am. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore elausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione;

"Fitango mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito della co-belligeranza in atto."

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbedienza agli ordini di S.E. il Marchese
Dandolo, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive
al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courten
Agreement, richieste dai Governi alleati come condizioni di
firma degli emendamenti all'atto di armistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto
della seguente dichiarazione:

"Mittengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la ri-
chiesta di inserzione di questa clausola, avanzata a poco meno
di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora oc-
cidente in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera
lo spirito dell'accordo concluso fra l'Am. Cunningham e me.
Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime
di armistizio, dallo stesso Am. Cunningham, il quale mi aveva
invitato ad esaminarlo ed a comunicargli le mie osservazioni e
considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accor-
do sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement
ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nes-
suna contestazione nella lettera, se nello spirito, non avevo
e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere
modificato e completato con una ulteriore clausola di carat-
tere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la
collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e
con la palese dimostrazione della leale disposizione della
flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il

«Tibengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste circosole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Am. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Am. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni: poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contrasto né nella lettera, né nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito della co-belligeranza in atto.»

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbedienza agli ordini di S.E. il Maresciallo Badoglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courten Agreement, richieste dai Governi alleati come condizionali di firma degli emendamenti all'atto di armistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

"Fitengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Am. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio. dallo stesso Am. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stata raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Arm. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Arm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiche era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'Agreement ha avuto finora la piu larga e completa applicazione senza nessun contrasto ne nella lettera, ne nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere esautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale discazione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito della co-belligeranza in atto.

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

Office of Commander-in-Chief,
Mediterranean Station,

23rd September, 1943.

MOST SECRET.

No. Med.00380/17D.

MEMORANDUM.

MEMORANDUM ON AGREEMENT OF EMPLOYMENT AND
DISPOSITION OF THE ITALIAN NAVY AND MERCANTILE MARINE.

The attached copy of an agreement concerning the employment and disposition of the Italian Fleet and Mercantile Marine is forwarded for information with reference to Commander-in-Chief, Mediterranean's message timed 232304 September to Admiralty only.

/s/ ADMIRAL OF THE FLEET.

Distribution -

- The Secretary of the Admiralty (Submission No. 17A/Med.00380/17D.)
- The Allied Commander-in-Chief
- The Commander-in-Chief, Levant
- The Commander, United States Naval Forces, Northwest African Waters
- The Flag Officer Commanding, Gibraltar
- The Flag Officer Commanding, Force 'H'
- The Vice Admiral, Malta
- Vice Admiral A.J. Power, C.B., D.S.O.
- The Rear Admiral, Force 'E'
- The Rear Admiral Commanding, Fifteenth Cruiser Squadron
- The Flag Officer, Taranto Area
- The Flag Officer, Italy
- The Flag Officer, Tunisia
- The Flag Officer, Sicily
- The Commodore Commanding, Twelfth Cruiser Squadron
- The Commodore, Algeria
- The Naval Officers in Charge, Mediterranean Station
- The Ministry of War Transport Representative

Office of Commander-in-Chief,
Mediterranean Station.

HIGHEST SECRET.

23rd September 1943.

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON THE EMPLOYMENT AND
DISPOSITION OF THE ITALIAN FLEET AND MERCANTILE
MARINE BETWEEN THE ALLIED NAVAL COMMANDER-IN-
CHIEF, MEDITERRANEAN, ACTING ON BEHALF OF THE
ALLIED COMMANDER-IN-CHIEF AND THE ITALIAN MINISTER
OF MARINE.

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief under which all Italian warships and the Italian Mercantile Marine were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and H.M. The King of Italy and the Italian Government having since expressed the wish that the Fleet and the Italian Mercantile Marine should be employed in the Allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis powers, the following principles are established on which the Italian Navy and Mercantile Marine will be disposed.

- (A) Such ships as can be employed to assist actively in the Allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Commander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Commander-in-Chief and the Italian Government.
- (B) Ships which cannot be so employed will be reduced to a care and maintenance basis and be placed in designated ports, measures of disarmament being undertaken as may be necessary.
- (C) The Government of Italy will declare the names and whereabouts of

- (1) Warships
- (11) Merchant Ships

now in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by the Allied Commander-in-Chief. This will be without prejudice to negotiations between the Governments which may subsequently be made in connection with replacing losses of ships of the United Nations caused by Italian action.

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief under which all Italian warships and the Italian Mercantile Marine were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and H.M. The King of Italy and the Italian Government having since expressed the wish that the Fleet and the Italian Mercantile Marine should be employed in the Allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis powers, the following principles are established on which the Italian Navy and Mercantile Marine will be disposed.

(A) Such ships as can be employed to assist actively in the Allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Commander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Commander-in-Chief and the Italian Government.

(B) Ships which cannot be so employed will be reduced to a care and maintenance basis and be placed in designated ports, measures of disarmament being undertaken as may be necessary.

(C) The Government of Italy will declare the names and whereabouts of

- (1) Warships
- (11) Merchant Ships

now in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by the Allied Commander-in-Chief. This will be without prejudice to negotiations between the Governments which may subsequently be made in connection with replacing losses of ships of the United Nations caused by Italian action.

(D) The Allied Naval Commander-in-Chief will act as the agent of the Allied Commander-in-Chief in all matters concerning the employment of the Italian Fleet or Merchant Navy, their disposition and related matters.

(E)

TOP SECRET.

Page 2

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON EMPLOYMENT OF ITALIAN FLEET AND PERSONNEL
MARINE (COMBAT).

- (a) It should be clearly understood that the extent to which the terms of the armistice are modified to allow of the arrangements outlined above and which follow, are dependent upon the extent and effectiveness of Italian co-operation.
2. Method of operation. The Commander-in-Chief, Mediterranean will place at the disposal of the Italian Ministry of Marine, a high ranking naval officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealings will be carried out in connection with the Italian Mercantile Marine. The Flag Officer acting for these duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.
3. Proposed disposition of the Italian Fleet.
- (a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian Naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.
- (b) Cruisers. Such cruisers as can be of immediate assistance will be kept in commission. At present it is visualized that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as for the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.
- (c) Destroyers and Torpedo Boats. It is proposed to keep these in commission and to use them on escort and similar duties as may be requisite. It is proposed that they should be divided into escort groups working as units and that they should be based on Italian ports.
- (d) Small Craft. M.A.S., minesweepers, auxiliaries and similar small craft will be employed to the full, detailed arrangements being made with the Flag Officer (Liaison) by the Italian Ministry of Marine for their

1 2 9 3

2. Method of Operation. The Commander-in-Chief, Mediterranean will place at the disposal of the Italian Ministry of Marine, a high ranking Naval Officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealings will be carried out in connection with the Italian Mercantile Marine. The Flag Officer acting for these duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.

3. Proposed disposition of the Italian Fleet.

- (a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian Naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.
- (b) Cruisers. Such cruisers as can be of immediate assistance will be kept in commission. At present it is visualized that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as for the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.
- (c) Destroyers and Torpedo boats. It is proposed to keep these in commission and to use them on escort and similar duties as may be requisite. It is proposed that they should be divided into escort groups working as units and that they should be based on Italian ports.
- (d) Small Craft. M.A.S., minesweepers, auxiliaries and similar small craft will be employed to the full, detailed arrangements being made with the Flag Officer (Liaison) by the Italian Ministry of Marine for their best employment.
- (e) Submarines. In the first instance submarines will be immobilized in ports to be designated and at a later date these may be brought into service as may be required to assist the allied effort.

MOST SECRET.

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON EMPLOYMENT OF ITALIAN FLEET AND
MERCHANTILE MARINE (CONTD).

4. Status of Italian Navy. Under this modification of the armistice terms, all the Italian ships will continue to fly their flag. A large proportion of the Italian Navy will thus remain in active commission operating their own ships and fighting alongside the forces of the United Nations against the Axis powers.

The requisite Liaison officers will be supplied to facilitate the working of the Italian ships in co-operations with Allied forces. A small Italian liaison mission will be attached to the Headquarters of the Commander-in-Chief, Mediterranean, to deal with matters affecting the Italian Fleet.

5. MERCHANTILE MARINE. It is the intention that the Italian Merchantile Marine should operate under the same conditions as the merchant ships of the Allied Nations. That is to say, all merchant shipping of the United Nations is formed into a pool which is employed as may be considered necessary for the benefit of all the United Nations. In this will naturally be included the requirements for the supply and maintenance of Italy. The system will be analogous to that used in North Africa, where the North Africa Shipping Board controls all United States, British and French shipping under certain agreements which will have to be arranged in detail in so far as Italian ships are concerned. While it may be expected that a proportion of Italian ships will be working within the Mediterranean and to and from Italian ports, it must be appreciated that this will not always necessarily be the case and ships flying the Italian flag may be expected to be used elsewhere as is done with the merchant ships of all the United Nations. Italian ships employed as outlined in this paragraph will fly the Italian flag and will be manned by crews provided by the Italian Ministry of Marine.

TOP SECRET

U. S. S. I.

Office of Commander-in-Chief,
Mediterranean Station,

POST SECRET.

23rd September, 1943.

No. Med. CO380/17D.

COMMUNIQUE.

MEMORANDUM ON AGREEMENT OF EMPLOYMENT AND
DISPOSITION OF THE ITALIAN NAVY AND MERCANTILE MARINES.

The attached copy of an agreement concerning the employment and disposition of the Italian Fleet and Mercantile Marine is forwarded for information with reference to Commander-in-Chief, Mediterranean's message dated 232004 September to Admiralty only.

/s/

ADMIRAL OF THE FLEET.

Distribution -

- The Secretary of the Admiralty (Submission No. 17D/Med. CO380/17D.)
- The Allied Commander-in-Chief
- The Commander-in-Chief, Levant
- The Commander, United States Naval Forces, Northwest African Waters
- The Flag Officer Commanding, Gibraltar
- The Flag Officer Commanding, Force "H"
- The Vice Admiral, Malta
- Vice Admiral A.J. Power, C.B., D.S.O.
- The Rear Admiral, Force 'H'
- The Rear Admiral Commanding, Fifteenth Cruiser Squadron
- The Flag Officer, Taranto Area
- The Flag Officer, Italy
- The Flag Officer, Tunisia
- The Flag Officer, Sicily
- The Commodore Commanding, Twelfth Cruiser Squadron
- The Commodore, Algeria
- The Naval Officers in Charge, Mediterranean Station
- The Ministry of War Transport Representative

SECRET

TOP SECRET

Office of Commander-in-Chief,
Mediterranean Station.

HIGHLY CONFIDENTIAL

23rd September 1943.

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON THE SPECIFIC DUTY AND
DISPOSITION OF THE ITALIAN FLEET AND MERCHANT
MARINE BETWEEN THE ALLIED NAVAL COMMANDER-IN-
CHIEF, MEDITERRANEAN, ACTING ON BEHALF OF THE
ALLIED COMMANDER-IN-CHIEF AND THE ITALIAN MINISTER
OF MARINE.

The armistice having been signed between the Head
of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief
under which all Italian warships and the Italian Merchant
Marine were placed unconditionally at the disposal of the
United Nations, and H.M. The King of Italy and the Italian
Government having since expressed the wish that the Italian
and the Italian Merchant Marine should be employed in the
Allied effort to assist in the prosecution of the war against
the Axis powers, the following principles are established on
which the Italian Navy and Merchant Marine will be disposed.

- (A) Such ships as can be employed to assist actively in
the Allied effort will be kept in commission and
will be used under the orders of the Commander-
in-Chief, Mediterranean, as may be arranged
between the Allied Commander-in-Chief and the
Italian Government.
- (B) Ships which cannot be so employed will be reduced
to a care and maintenance basis and be placed in
designated ports, measures of disarmament being
undertaken as may be necessary.
- (C) The Government of Italy will declare the use and
the re-abouts of

- (1) Warships
- (ii) Merchant ships

now in their possession which previously belonged
to any of the United Nations. These vessels are
to be returned forthwith as may be directed by
the Allied Commander-in-Chief. This will be
without prejudice to negotiations between the
Governments which may subsequently be made in
connection with releasing losses of ships of

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief under which all Italian warships and the Italian Mercantile Marine were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and H.M. The King of Italy and the Italian Government having since expressed the wish that the Fleet and the Italian Mercantile Marine should be employed in the allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis powers, the following principles are established on which the Italian Navy and Mercantile Marine will be disposed,

- (A) Such ships as can be employed to assist actively in the Allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Commander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Commander-in-Chief and the Italian Government.
- (B) Ships which cannot be so employed will be reduced to a care and maintenance basis and be placed in designated ports, measures of disarmament being undertaken as may be necessary.
- (C) The Government of Italy will declare the name and whereabouts of
 - (1) Warships
 - (11) Merchant Ships
 now in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by the Allied Commander-in-Chief. This will be without prejudice to negotiations between the Governments which may subsequently be made in connection with replacing losses of ships of the United Nations caused by Italian action.
- (D) The Allied Naval Commander-in-Chief will act as the agent of the Allied Commander-in-Chief in all matters concerning the employment of the Italian Fleet or Merchant Navy, their disposition and related matters.

(S).....

TOP SECRET

HIGHLY SENSITIVEPage 2MEMORANDUM OF AGREEMENT ON EMPLOYMENT OF ITALIAN FLEET AND NAVAL AIR FORCE
NAVAL AIR (COMINT).

- (B) It should be clearly understood that the extent to which the terms of the airmen are modified to allow of the arrangements outlined above and which follow, are dependent upon the extent and effectiveness of Italian co-operation.

2. Method of Operation. The Commander-in-Chief, Mediterranean will place at the disposal of the Italian Ministry of Marine, a high ranking Naval officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealings will be carried out in connection with the Italian Mercantile Marine. The Flag Officer acting for these duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issues of all orders to the Italian Fleet.

3. Proposed disposition of the Italian Fleet.

- (a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian Naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.
- (b) Cruisers. Such cruisers as can be of immediate assistance will be kept in commission. At present it is visualized that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as for the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.
- (c) Destroyers and Torpedo Boats. It is proposed to keep these in commission and to use them on escort and similar duties as may be requisite. It is proposed that they should be divided into escort groups working as units and that they should be based on Italian ports.

2. Method of Operation. The Commander will place at the disposal of the Italian Ministry of Marine, a high ranking naval officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealings will be carried out in connection with the Italian Mercantile Marine. The Flag Officer acting for these duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.

3. Proposed disposition of the Italian Fleet.

- (a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian Naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.
- (b) Cruisers. Such cruisers as can be of immediate assistance will be kept in commission. At present it is visualized that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as for the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.
- (c) Destroyers and Torpedo Boats. It is proposed to keep these in commission and to use them on escort and similar duties as may be requisite. It is proposed that they should be divided into escort groups working as units and that they should be based on Italian ports.
- (d) Small Craft. M.A.S., minesweepers, auxiliaries and similar small craft will be employed to the full, detailed arrangements being made with the Flag Officer (Liaison) by the Italian Ministry of Marine for their best employment.
- (e) Submarines. In the first instance submarines will be immobilized in ports to be designated and at a later date these may be brought into service as may be required to assist the Allied effort.

4. Status.....

TOP SECRET

TOP SECRET

Page 3a

TOP SECRET.

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON EMPLOYMENT OF ITALIAN FLEET AND
MERCHANT MARINE (COMAB).

4. Status of Italian Navy. Under this modification of the armistice terms, all the Italian ships will continue to fly their flag. A large proportion of the Italian Navy will thus remain in active commission operating their own ships and fighting alongside the forces of the United Nations against the Axis powers.

The requisite Liaison officers will be supplied to facilitate the working of the Italian ships in co-operations with Allied forces. A small Italian Liaison mission will be attached to the Headquarters of the Commander-in-Chief, Mediterranean, to deal with matters affecting the Italian fleet.

5. Mercantile Marine. It is the intention that the Italian Mercantile Marine should operate under the same conditions as the merchant ships of the Allied Nations. That is to say, all mercantile shipping of the United Nations is formed into a pool which is employed as may be considered necessary for the benefit of all the United Nations. In this will naturally be included the requirements for the supply and maintenance of Italy. The system will be analogous to that used in North Africa, where the North Africa Shipping Board controls all United States, British and French shipping in detail in so far as Italian ships are concerned. While it may be expected that a proportion of Italian ships will be working within the Mediterranean and to and from Italian ports, it must be appreciated that this will not always necessarily be the case and ships flying the Italian flag may be expected to be used elsewhere as is done with the merchant ships of all the United Nations. Italian ships employed as outlined in this paragraph will fly the Italian flag and will be manned by crews provided by the Italian Ministry of Marine.

TOP SECRET

COPY

AMENDMENT TO AGREEMENT BETWEEN THE NAVAL COMMANDER-IN-CHIEF, MEDITERRANEAN, ALLIED FORCES AND THE ITALIAN MINISTER OF MARINE WITH RESPECT TO THE EMPLOYMENT OF THE ITALIAN NAVY

The aforementioned agreement is amended as follows:

The following phrase to be added to the Preamble:

"It is understood and agreed that the provisions of this agreement as to immediate employment and disposition of Italian warships and merchant ships do not affect the right of United Nations to make such other dispositions of any or all Italian ships as they may think fit. Their decisions in this respect will be notified to the Italian Government from time to time."

Final sentence of last paragraph to be amended to read:

"will be manned so far as possible by crews provided by Italian Ministry of Marine and will fly the Italian flag."

The present instrument is drawn up in English and Italian, the English text being authentic, and in case of any dispute regarding the interpretation the decision of the Control Commission will prevail.

Signed on the 9th November 1943 at BRINDISI.

For the Naval Commander-in-Chief, Mediterranean, Allied Forces.

TOP SECRET

SECRET

Office of Commander-in-Chief,
Mediterranean Station,

TOP SECRET.

23rd September, 1943.

No. Med. 03900/17D.

MEMORANDUM.

MEMORANDUM ON AGREEMENT OF EMPLOYMENT AND
DISPOSITION OF THE ITALIAN NAVY AND MERCANTILE MARINE.

The attached copy of an agreement concerning the employment and disposition of the Italian Fleet and Merchantile Marine is forwarded for information with reference to Commander-in-Chief, Mediterranean's message dated 23204 September to Admiralty only.

/s/ ADMIRAL OF THE FLEET.

Distribution -

- The Secretary of the Admiralty (Submission No. 174/Med. 03900/17D.)
- The Allied Commander-in-Chief
- The Commander-in-Chief, Levant
- The Commander, United States Naval Forces, Northwest African Waters
- The Flag Officer Commanding, Gibraltar
- The Flag Officer Commanding, Force "H"
- The Vice Admiral, Malta
- Vice Admiral A.J. Power, C.B., D.S.O.
- The Rear Admiral, Force 'B'
- The Rear Admiral Commanding, Fifteenth Cruiser Squadron
- The Flag Officer, Taranto Area
- The Flag Officer, Italy
- The Flag Officer, Tunisia
- The Flag Officer, Sicily
- The Commodore Commanding, Twelfth Cruiser Squadron
- The Commodore, Algeria
- The Naval Officers in Charge, Mediterranean Station
- The Ministry of War Transport Representative

TOP SECRET

SECRET

Office of Commander-in-Chief,
Mediterranean Station.

TOP SECRET

23rd September 1943.

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON THE EMPLOYMENT AND
DISPOSITION OF THE ITALIAN FLEET AND MERCHANT
SHIPS BETWEEN THE ALLIED NAVAL COMMANDER-IN-
CHIEF, MEDITERRANEAN, ACTING ON BEHALF OF THE
ALLIED COMMANDER-IN-CHIEF AND THE ITALIAN MINISTER
OF MARINE.

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief under which all Italian warships and the Italian Merchant Marine were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and H.M. The King of Italy and the Italian Government having since expressed the wish that the Fleet and the Italian Merchant Marine should be employed in the Allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis Powers, the following principles are established on which the Italian Navy and Merchant Marine will be disposed.

- (A) Such ships as can be employed to assist actively in the Allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Commander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Commander-in-Chief and the Italian Government.
- (B) Ships which cannot be so employed will be reduced to a care and maintenance basis and be placed in designated ports, measures of disarmament being undertaken as may be necessary.
- (C) The Government of Italy will declare the name and whereabouts of
 - (1) Warships
 - (11) Merchant Ships

now in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by the Allied Commander-in-Chief. This will be without prejudice to negotiations between the Governments which may subsequently be made in connection with replacing losses of ships of

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief under which all Italian warships and the Italian Mercantile Marine were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and H.M. The King of Italy and the Italian Government having expressed the wish that the Fleet and the Italian Mercantile Marine should be employed in the Allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis powers, the following principles are established on which the Italian Navy and Mercantile Marine will be disposed.

(A) Such ships as can be employed to assist actively in the Allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Commander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Commander-in-Chief and the Italian Government.

(B) Ships which cannot be so employed will be reduced to a care and maintenance basis and be placed in designated ports, measures of disarmament being undertaken as may be necessary.

(C) The Government of Italy will declare the name and whereabouts of

- (i) Warships
- (ii) Merchant Ships

now in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by the Allied Commander-in-Chief. This will be without prejudice to negotiations between the Governments which may subsequently be made in connection with replacing losses of ships of the United Nations caused by Italian action.

(D) The Allied Naval Commander-in-Chief will act as the agent of the Allied Commander-in-Chief in all matters concerning the employment of the Italian Fleet or Merchant Navy, their disposition and related matters.

(E).....

TOP SECRET

TOP SECRET

Page 2

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON EMPLOYMENT OF ITALIAN FLEET AND MERCANTILE MARINE (CONT'D).

(B) It should be clearly understood that the extent to which the terms of the armistice are modified to allow of the arrangements outlined above and which follow, are dependent upon the extent and effectiveness of Italian co-operation.

2. Method of Operation. The Commander-in-Chief, Mediterranean will place at the disposal of the Italian Ministry of Marine, a high ranking naval officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealings will be carried out in connection with the Italian Mercantile Marine. The Flag Officer acting for these duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.

3. Proposed disposition of the Italian Fleet.

(a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.

(b) Cruisers. Such cruisers as can be of immediate assistance will be kept in commission. At present it is visualized that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as for the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.

(c) Destroyers and Torpedo Boats. It is proposed to keep these in commission and to use them on escort and similar duties as may be requisite. It is proposed that they should be divided into escort groups working as units and that they should be based on Italian ports.

1306

will place at the disposal of the Italian Ministry of Marine, a high ranking naval officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealings will be carried out in connection with the Italian Mercantile Marine. The Flag Officer acting for these duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.

3. Proposed disposition of the Italian Fleet.

(a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian Naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.

(b) Cruisers. Such cruisers as can be of immediate assistance will be kept in commission. At present it is visualized that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as for the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.

(c) Destroyers and Torpedo Boats. It is proposed to keep these in commission and to use them on escort and similar duties as may be requisite. It is proposed that they should be divided into escort groups working as units and that they should be based on Italian ports.

(d) Small Craft. M.A.S., minesweepers, auxiliaries and similar small craft will be employed to the full, detailed arrangements being made with the Flag Officer (Liaison) by the Italian Ministry of Marine for their best employment.

(e) Submarines. In the first instance submarines will be immobilized in ports to be designated and at a later date these may be brought into service as may be required to assist the Allied effort.

4. Status.....

TOP SECRET

TOP SECRET

HIGHLY CONFIDENTIAL

Page 3.

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON EMPLOYMENT OF ITALIAN FLEET AND
MERCHANT MARINE (COMHE)

4. Status of Italian Navy.

Under this modification of the armistice terms, all the Italian ships will continue to fly their flag. A large proportion of the Italian Navy will thus remain in active commission operating their own ships and fighting alongside the forces of the United Nations against the Axis powers.

The requisite Liaison officers will be supplied to facilitate the working of the Italian ships in co-operations with Allied forces. A small Italian liaison mission will be attached to the Headquarters of the Commander-in-Chief, Mediterranean, to deal with matters affecting the Italian fleet.

5. MERCHANT MARINE.

It is the intention that the Italian Merchant Marine should operate under the same conditions as the merchant ships of the Allied Nations. That is to say, all merchant shipping of the United Nations is formed into a pool which is employed as may be considered necessary for the benefit of all the United Nations. In this will naturally be included the requirements for the supply and maintenance of Italy. The system will be analogous to that used in North Africa, where the North Africa Shipping Board controls all United States, British and French shipping in detail in so far as Italian ships are concerned. While it may be expected that a proportion of Italian ships will be working within the Mediterranean and to and from Italian ports, it must be appreciated that this will not always necessarily be the case and ships flying the Italian flag may be expected to be used elsewhere as is done with the merchant ships of all the United Nations. Italian ships employed as outlined in this paragraph will fly the Italian flag and will be manned by crews provided by the Italian Ministry of Marine.

TOP SECRET

COPI

AMENDMENT TO AGREEMENT BETWEEN THE NAVAL COMMANDER-IN-CHIEF, MEDITERRANEAN, ALLIED FORCES AND THE ACTUAL ITALIAN MINISTER OF MARINE WITH RESPECT TO THE EMPLOYMENT OF THE ITALIAN NAVY

The aforementioned agreement is amended as follows:

The following phrase to be added to the Preamble:

"It is understood and agreed that the provisions of this agreement as to immediate employment and disposition of Italian warships and merchant ships do not affect the right of United Nations to make such other dispositions of any or all Italian ships as they may think fit. Their decisions in this respect will be notified to the Italian Government from time to time."

Final sentence of last paragraph to be amended to read:

"will be manned so far as possible by crews provided by Italian Ministry of Marine and will fly the Italian flag."

The present instrument is drawn up in English and Italian, the English text being authentic, and in case of any dispute regarding the interpretation the decision of the Control Commission will prevail.

Signed on the 9th November 1943 at BRINDISI.

For the Naval Commander-in-Chief,
Mediterranean, Allied Forces.

1309

Office of Commander-in-Chief,
Mediterranean Station,
23rd September, 1943.

HIGHEST SECRET.
No. Med. CG380/17D.
MEMORANDUM.

MEMORANDUM ON AGREEMENT ON EMPLOYMENT OF
SEAFARERS OF THE ITALIAN NAVY AND MEDIANALIAN MARINE

The attached copy of an agreement concerning the
employment and disposition of the Italian crews and Mercantile Marine
is forwarded for information with reference to Commander-in-Chief,
Mediterranean's message dated 13/9/43 in accordance to Admiralty only.

M. G. M. (Signature)

ATTORNEY OF THE MARINE.

DISTRIBUTION.

- The Secretary of the Admiralty (Reference No. 178/Med. CG380/17D.)
- The Allied Commander-in-Chief
- The Commander, United States Naval Forces, Northwest African Station
- The Flag Officer Commanding, Gibraltar
- The Flag Officer Commanding, Port of Spain
- The Vice Admiral, Malta
- Vice Admiral A. L. G. (R. M. S. 1150)
- The Rear Admiral, Force H
- The Rear Admiral Commanding, Fifth South Cruiser Squadron
- The Flag Officer, Taranto Area
- The Flag Officer, Italy
- The Flag Officer, Tunisia
- The Flag Officer, Sicily
- The Commanding Officer, Twelfth Cruiser Squadron
- The Commanding Officer, Algeria
- The Naval Officer in Charge, Mediterranean Station
- The Ministry of War Transport Representative

1310

The attached copy of an agreement concerning the employment and assignment of the Italian Fleet and Maritime Marine is forwarded for information with reference to Commander-in-Chief, Mediterranean's message dated 23/2/54, together to Admiralty only.

W. H. ...

APPROVAL OF THE W/MS

Distribution:

- The Secretary of the Admiralty (Transmission No. 17B/Med.09560/17/1)
- The Allied Commander-in-Chief
- The Commander-in-Chief, East
- The Commander, United States Naval Forces, Northwest African Waters
- The Flag Officer Commanding, Gibraltar
- The Flag Officer Commanding, Port of Spain
- The Vice Admirals, Malta
- ~~Vice Admiral A. J. ...~~
- The Rear Admiral, ...
- The Rear Admiral Commanding, Fifth Fleet Cruiser Squadron
- The Flag Officer, Atlantic Area
- The Flag Officer, Italy
- The Flag Officer, Tunisia
- The Flag Officer, Sicily
- The Commodore Commanding, Sixth Fleet Cruiser Squadron
- The Commodore, Algeria
- The Naval Officers in Charge, Mediterranean Station
- The Ministry of War Transport Representative

22

Office of Commander-in-Chief,
Mediterranean Station.

23rd September 1943.

MOST SECRET.

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON THE EMPLOYMENT AND
DISPOSITION OF THE ITALIAN FLEET AND MERCANTILE
MARINE BETWEEN THE ALLIED NAVAL COMMANDER-IN-
CHIEF, MEDITERRANEAN, ACTING ON BEHALF OF THE
ALLIED COMMANDER-IN-CHIEF AND THE ITALIAN MINISTER
OF MARINE.

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief under which all Italian warships and the Italian Mercantile Marine were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and E.M. The King of Italy and the Italian Government having since expressed the wish that the Fleet and the Italian Mercantile Marine should be employed in the Allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis powers, the following principles are established in which the Italian Navy and Mercantile Marine will be disposed.

- (A) Such ships as can be employed to assist actively in the Allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Commander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Commander-in-Chief and the Italian Government.
- (B) Ships which cannot be so employed will be reduced to a care and maintenance basis and be placed in designated ports, measures of disarmament being undertaken as may be necessary.
- (C) The Government of Italy will declare the names and whereabouts of
- (i) Warships
 - (ii) Merchant Ships
- now in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief under which all Italian warships and the Italian Mercantile Marine were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and E.M. The King of Italy and the Italian Government having since expressed the wish that the Fleet and the Italian Mercantile Marine should be employed in the Allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis powers, the following principles are established on which the Italian Navy and Mercantile Marine will be disposed.

(A) Such ships as can be employed to assist actively in the Allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Commander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Commander-in-Chief and the Italian Government.

(B) Ships which cannot be so employed will be reduced to a care and maintenance basis and be placed in designated ports, measures of disarmament being undertaken as may be necessary.

(C) The Government of Italy will declare the names and whereabouts of

- (i) Warships
- (ii) Merchant Ships

now in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by the Allied Commander-in-Chief. This will be without prejudice to negotiations between the Governments which may subsequently be made in connection with replacing losses of ships of the United Nations caused by Italian action.

(D) The Allied Naval Commander-in-Chief will act as the agent of the Allied Commander-in-Chief in all matters concerning the employment of the Italian Fleet or Merchant Navy, their disposition and related matters.

(K) ccccccc

MOST SECRET.

Page 2.

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON EMPLOYMENT OF ITALIAN FLEET AND
MERCANTILE MARINE (CONTD.).

(K) It should be clearly understood that the extent to which the terms of the armistice are modified to allow of the arrangements outlined above and which follow, are dependent upon the extent and effectiveness of Italian co-operation.

2. Method of Operation. The Commander-in-Chief, Mediterranean will place at the disposal of the Italian Ministry of Marine a high ranking Naval officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealings will be carried out in connection with the Italian Mercantile Marine. The Flag Officer acting for these duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.

3. Proposed disposition of the Italian Fleet.

- (a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian Naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.
- (b) Cruisers. Such cruisers as can be of immediate assistance will be kept in commission. At present it is envisaged that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as for the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.
- (c) Destroyers and Torpedo Boats. It is proposed to keep

follow, are dependent upon the extent of
ness of Italian co-operation.

2. Method of Operation. The Commander-in-Chief, Mediterranean will place at the disposal of the Italian Ministry of Marine a high ranking Naval officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealings will be carried out in connection with the Italian Mercantile Marine. The Flag Officer acting for these duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.

3. Proposed disposition of the Italian Fleet.

(a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian Naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.

(b) Cruisers. Such cruisers as can be of immediate assistance will be kept in commission. At present it is visualised that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as for the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.

(c) Destroyers and Torpedo Boats. It is proposed to keep these in commission and to use them on escort and similar duties as may be requisite. It is proposed that they should be divided into escort groups working as units and that they should be based on Italian ports.

(d) Small Craft. M.A.S., minesweepers, auxiliaries and similar small craft will be employed to the full, detailed arrangements being made with the Flag Officer (Liaison) by the Italian Ministry of Marine for their best employment.

(e) Submarines. In the first instance submarines will be immobilised in ports to be designated and at a later date these may be brought into service as may be required to assist the Allied effort.

MOST SECRET.

Page 3.

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON EMPLOYMENT OF ITALIAN FLEET AND
MERCANTILE MARINE (CONTD.).

4. Status of Italian Navy. Under this modification of the armistice terms, all the Italian ships will continue to fly their flag. A large proportion of the Italian Navy will thus remain in active commission operating their own ships and fighting alongside the forces of the United Nations against the Axis powers.

The requisite Liaison officers will be supplied to facilitate the working of the Italian ships in co-operation with Allied forces. A small Italian liaison mission will be attached to the Headquarters of the Commander-in-Chief, Mediterranean, to deal with matters affecting the Italian Fleet.

5. Mercantile Marine. It is the intention that the Italian Mercantile Marine should operate under the same conditions as the merchant ships of the Allied Nations. That is to say, all mercantile shipping of the United Nations is formed into a pool which is employed as may be considered necessary for the benefit of all the United Nations. It thus will naturally be included the requirements for the supply and maintenance of Italy. The system will be analogous to that used in North Africa, where the North Africa Shipping Board controls all United States, British and French shipping under certain agreements which will have to be arranged in detail in so far as Italian ships are concerned. While it may be expected that a proportion of Italian ships will be working within the Mediterranean and to and from Italian ports, it must be appreciated that this will not always necessarily be the case and ships flying the Italian flag may be expected to be used elsewhere as is done with the merchant ships of all the United Nations. Italian ships employed as outlined in this paragraph will fly the Italian flag and will be manned by crews provided by the Italian Ministry of Marine.

~~Most Secret~~

*File
Moz*

FLAG OFFICER LIAISON, ITALY,
NAVY HOUSE,
TARANTO.

10th. November, 1943.

FOL/285/03.

BRIGADIER TAYLOR,
ALLIED MILITARY MISSION.

The attached is the text of the remarks of the Minister of Marine which General Mason Macfarlane has taken with him to Allied Force Headquarters.

2. The Minister of Marine is not prepared to sign the amendment in its present form. You will note that he has proposed an alternative wording, but I am not empowered to accept this without the approval of my Commander-in-Chief.

3. I warned Commander-in-Chief, Mediterranean, by signal last night as to the state of affairs, and informed him that General Mason Macfarlane would arrive at Algiers this afternoon with the Minister's remarks.

Macfarlane

REAR-ADMIRAL.

24

FRONTONIA PER IL GENERALE MASON MAGRIANIS

In relazione all'accordo De Courten agreement, nei riguardi dell'impiego della flotta italiana, posto dalle nazioni Unite come condizione di firma dell'emendamento alle condizioni aggiuntive di armistizio, il Governo Italiano rileva quanto segue:

1°) - Il Cunningham - De Courten agreement è stato esaminato ed accettato di mutuo accordo fra il ministro della Marina Italiana e l'Ammiraglio Cunningham il 23 Settembre u.s., in vista di armistizio, con lo scopo di permettere alla flotta italiana di fornire il proprio contributo agli sforzi alleati nella prosecuzione della guerra. In esso era chiarmente affermato che le navi da guerra italiane sarebbero state impiegate sotto gli ordini del Comandante in Capo della Flotta del Mediterraneo secondo accordi fra il Comandante in Capo Alleato ed il Governo Italiano.

2°) - Il Cunningham - De Courten agreement è in corso di larga e completa applicazione da più di un mese e la attuazione dei provvedimenti relativi non ha dato luogo a nessun contratto. Fra il Ministro della Marina Italiana ed il Comandante in Capo della Flotta del Mediterraneo: anzi la cooperazione della flotta italiana, per mutui accordi, è stata anche più ampia di quanto fosse inizialmente previsto.

3°) - Il Governo Italiano, in un mese e mezzo di distanza dalla conclusione del Cunningham - De Courten agreement, non vedrebbe in conseguenza l'opportunità di introdurre in caso

agreement, nei riguardi dell'impiego della flotta italiana, posto dalle nazioni Unite come condizione di firma dell'emendamento alle condizioni esecutive di armistizio, il Governo Italiano riferisce quanto segue:

1°) - Il Cunningham - Le Courten agreement è stato esaminato ed accettato di mutuo accordo fra il Ministro della Marina Italiana e l'Ammiraglio Cunningham il 23 Settembre u.s., in relazione di armistizio, con lo scopo di permettere alla flotta italiana di fornire il proprio contributo agli sforzi alleati nella prosecuzione della guerra. In esso era chiaramente affermato che le navi da guerra italiane sarebbero state impiegate sotto gli ordini del Comandante in Capo della Flotta del Mediterraneo secondo accordi fra il Comandante in Capo dell'Alleanza e il Governo Italiano.

2°) - Il Cunningham - Le Courten agreement è in corso di larga e completa applicazione da più di un mese e la attuazione dei provvedimenti relativi non ha dato luogo a nessun contrasto fra il Ministro della Marina Italiana ed il Comandante in Capo della Flotta del Mediterraneo: anzi la cooperazione della flotta italiana, per mutui accordi, è stata anche più attiva di quanto fosse inizialmente previsto.

3°) - Il Governo Italiano, su un mese e mezzo di distanza dalla conclusione del Cunningham - Le Courten agreement, non vede alcuna conseguenza l'opportunità di introdurre in esso una clausola aggiuntiva la quale potrebbe forse in contrasto con lo spirito di collaborazione sempre dimostrato dalla Marina Italiana. E ciò tanto più in quanto essa viene

suggerite quando l'Italia si trova da quasi un mese in stato di co-belligeranza con le Nazioni Unite.

4°) - Il Governo Italiano ritiene quindi di dover porre in evidenza la forma della clausola aggiuntiva nella quale si parla di decisioni unilaterali delle Nazioni Unite, le quali dovrebbero essere notificate al Governo Italiano volta per volta.

5°) - Il Governo Italiano mette quindi in rilievo che la clausola aggiuntiva potrebbe senz'altro essere accettata qualora fosse modificata nella forma seguente, la quale pur rispettando la sostanza del desiderio delle Nazioni Unite, è redatta in modo conciliabile con le naturali esigenze italiane:

"" E' inteso e concordata che le disposizioni del presente accordo relative all'impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili italiane non precludono la possibilità che tutte o parte delle navi italiane siano impiegate in altri modi che le Nazioni Unite riterranno convenienti al fine della guerra generale. Le loro proposte a questo riguardo saranno discusse di volta in volta col Governo Italiano "".

IL CAPO DEL GOVERNO
F. TO RADOGLIO

P. S. C.

Paiky C.V. BASILINI

AMENDMENT TO AGREEMENT BETWEEN THE NAVAL COMMANDER-IN-CHIEF,
MEDITERRANEAN, ALLIED FORCES AND THE ROYAL ITALIAN MINISTER OF MARINE
WITH RESPECT TO THE EMPLOYMENT OF THE ITALIAN NAVY.

The aforementioned agreement is amended as follows:

The following phrase to be added to the Preamble:

"It is understood and agreed that the provisions of this agreement as to immediate employment and disposition of Italian warships and merchant ships do not affect the right of United Nations to make such other dispositions of any or all Italian ships as they may think fit. Their decisions in this respect will be notified to the Italian Government from time to time."

Final sentence of last paragraph to be amended to read:

"will be manned so far as possible by crews provided by Italian Ministry of Marine and will fly the Italian flag."

The present instrument is drawn up in English and Italian, the English text being authentic, and in case of any dispute regarding its interpretation the decision of the Control Commission will prevail.

Signed on the 9th November 1943 at BRINDISI.

For the Naval Commander-in-Chief,
Mediterranean, Allied Forces.

AGREEMENT TO AGREEMENT BETWEEN THE NAVAL COMMANDER-IN-CHIEF, MEDITERRANEAN, ALLIED FORCES AND THE NAVAL ITALIAN MINISTER OF MARINE WITH RESPECT TO THE EMPLOYMENT OF THE ITALIAN NAVY.

The aforementioned agreement is amended as follows:

The following phrase to be added to the Preamble:

"It is understood and agreed that the provisions of this agreement as to immediate employment and disposition of Italian warships and merchant ships do not affect the right of United Nations to make such other dispositions of any or all Italian ships as they may think fit. Their decisions in this respect will be notified to the Italian Government from time to time."

Final sentence of last paragraph to be amended to read:

"will be named so far as possible by crews provided by Italian Ministry of Marine and will fly the Italian flag."

The present instrument is drawn up in English and Italian, the English text being authentic, and in case of any dispute regarding its interpretation the decision of the Control Commission will prevail.

Signed on the 17 November 1943 at BAIRUDI.

For the Naval Commander-in-Chief Mediterranean, Allied Forces.

1 3 2 2

EMENDAMENTO ALL'ACCORDO TRA IL COMANDANTE IN CAPO DELLE FORZE ALLEATE NEL MEDITERRANEO E IL MINISTRO ITALIANO DELLA MARINA RELATIVO ALL'IMPIEGO DELLA MARINA ITALIANA.

-----0000-----

L'accordo summenzionato e emendato come segue:

1. - La frase seguente viene aggiunta al preambolo:
* E inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano*.

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:
* Saranno armate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal Ministero della Marina Italiana e batteranno bandiera italiana*.

Il presente accordo e redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevarra.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1943

Amiraglio Raffaele de Curten

1. - La frase seguente viene aggiunta al preambolo:

" E inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:

" Saranno armate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal Ministero della Marina Italiana e batteranno bandiera italiana".

Il presente accordo e redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevarrà.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1943

Ammiraglio Raffaele de Curten
Ministro della Marina Italiana

/s/ R. De Curten
Ministro della Marina

P. Il Comandante in Capo
Delle Forze Navali Alleate
nel Mediterraneo

/s/ R. McGregor/ Rear Admiral
Major Officer Liaison
Italy.

EMENDAMENTO ALL'ACCORDO TRA IL COMANDANTE IN CAPO DELLE
FORZE ALLEATE NEL MEDITERRANEO E IL MINISTRO ITALIANO DEL-
LA MARINA RELATIVO ALL'IMPIEGO DELLA MARINA ITALIANA.

-----00000-----

L'accordo summenzionato e emendato come segue:

1. - La frase seguente viene aggiunta al preambolo:
" E' inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune.
Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:
" Saranno armate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal Ministero della Marina Italiana e batteranno bandiera italiana".

Il presente accordo e redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevarra.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1943

" E inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:

" Saranno armate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal ministero della Marina Italiana e batteranno bandiera italiana".

Il presente accordo e redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevarrà.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1943

Ammiraglio Raffaele de Curten
Ministro della Marina Italiana

/s/ R. De Curten
Ministro della Marina

P. Il Comandante in Capo
Delle Forze Navali Alleate nel Mediterraneo

/s/ R. McGregor/ Rear Admiral
Major Officer Liaison
Italy.

EMENDAMENTO ALL'ACCORDO TRA IL COMANDANTE IN CAPO DELLE FORZE ALLIATE NEL MEDITERRANEO E IL MINISTRO ITALIANO DELLA MARINA RELATIVO ALL'IMPUGNO DELLA MARCHIA ITALIANA.

-----00300-----

L'accordo sussumzionato e emendato come segue:

1. - La frase seguente viene aggiunta al preambolo:
" E inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:
" Saranno armate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal Ministero della Marina Italiana e batteranno bandiera italiana".

Il presente accordo e redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevale.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1943

inteso e concordato che le disposizioni relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata

come segue:

" Saranno armate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal Ministero della Marina Italiana e battranno bandiera italiana".

Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevale.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1943

Ammiraglio Raffaele de Curten
Ministro della Marina Italiana

/s/ R. De Curten
Ministro della Marina

P. Il Comandante in Capo
delle Forze Navali Alleate nel Mediterraneo

/s/ R. McGregor/ Rear Admiral
Major Officer Liaison
Italy.

ARMAMENTO ALL'ACCORDO TRA IL COMANDANTE IN CAPO DELLE
FORZE ALLEATE NEL MEDITERRANEO E IL MINISTRO ITALIANO DEL
LA MARINA RELATIVO ALL'IMPiego DELLA MARINA ITALIANA.

-----00000-----

L'accordo supplementare è emanato come segue:

1. - La frase seguente viene aggiunta al preambolo:
 " È inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:

" Saranno armate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal ministero della Marina Italiana e batteranno bandiera italiana".

Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano. Il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo preverrà.

Firmato a Brindisi il giorno 17 novembre 1943

1 3 2 9

È inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni e questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano*.

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene esandata

come segue:

* Saranno avviate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal Ministero della Marina Italiana e battezzate bandiera italiana*.

Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo preverrà.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1943

Ammiraglio Raffaele de Curtin
Ministro della Marina Italiana

/s/ R. De Curtin
Ministro della Marina

P. Il Comandante in Capo
delle Forze Navali Alleate
nel Mediterraneo

/s/ R. McGregor/ Rear Admiral
Major Officer Liaison
Italy.

ESISTENTE ALL'ACCORDO TRA IL COMANDANTE IN CAPO DELLE
FORZE ALLEATE NEL MEDITERRANEO E IL MINISTRO ITALIANO DEL
LA MARINA RELATIVO ALL'IMPIEGO DELLA MARINA ITALIANA.

L'accordo sussummativo e emendato come segue:

1. - La frase seguente viene aggiunta al preambolo:
 " E' inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:

" Saranno arrate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal ministero della Marina Italiana e batteranno bandiera italiana".

Il presente accordo e redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevale.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1943

1. - La frase seguente viene aggiunta al presente accordo e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano.

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:

« Saranno arrate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal Ministero della Marina Italiana e batteranno bandiera italiana ».

Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevalrà.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1943

Amiraglio Raffaele de Curtin
Ministro della Marina Italiana

/s/ R. De Curtin
Ministro della Marina

P. Il Comandante in Capo
Felle Forze Navali Al-
Leate nel Mediterraneo

/s/ R. McGregor/ Rear Admiral
Major Officer Liaison
Italy.

INTERAMMONE ALL'ACCORDO TRA IL GOVERNARE IN CARO DELLE
FRANCE ALLIATE NEL SUDANESSE E IL MINISTRO ITALIANO DEL
LA MARINA RELATIVO ALL'IMPIEGO DELLA MARINA ITALIANA.

L'accordo susseguente e ondatato come segue:

1. - La frase seguente viene aggiunta al preambolo:
" E' inteso e concordato che le disposizioni del pre-
sente accordo relative all'immediato impiego e dispo-
sizione delle navi da guerra e mercantili italiane non al-
terano il diritto delle Nazioni Unite di prendere qual-
le altre disposizioni relative a tutte o parte delle
navi italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni e questo riguardo saranno noti-
ficate di volta in volta al Governo Italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene esordata
come segue:

" Saranno emise nei limiti del possibile con equipag-
gi previsti dal Ministero della Marina italiana e det-
torano buchiere italiana".

Il presente accordo e redatto in inglese ed italia-
no, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di
qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisio-
ne della Commissione di Controllo prevarta.

... e inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'armamento bellico e al trasporto delle navi da guerra e mercantili italiane non ostano al diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notifiedo di volta in volta al Governo Italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene esordita

come segue:

" Saranno favorite nei limiti del possibile con equipaggi previsti dal Ministero della Marina Italiana e battersano bandiera italiana".

Il presente accordo e redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevalera.

Firmato a Brindisi il giorno 17 novembre 1943

Amiraglio Raffaele de Curtin
Ministro della Marina Italiana

/s/ R. De Curtin
Ministro della Marina

Il Comandante in Capo
della Flotta Navale Alleata nel Mediterraneo

/s/ R. McGregor/ Rear Admiral
Major Officer Liaison
Italy.

ESORDIAMENTO ALL'ACCORDO ITA. IL COMANDANTE IN CAPO DELLE
FORZE ALLIATE NEL MEDITERRANEO E IL MINISTRO ITALIANO DEL
LA MARINA RELATIVO ALL'IMPIEGO DELLA MARINA ITALIANA.

-----00000-----

L'accordo susseguente e emanato come segue:

1. - La frase seguente viene aggiunta al preambolo:
" E inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:
" Saranno armate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal ministero della marina Italiana e batteranno bandiera italiana".

Il presente accordo e redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevalera.

• È inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterano il diritto della Marina Reale di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano.

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene esordita come segue:

• Saranno armate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal Ministero della Marina Italiana e battezzate bandiera Italiana.

Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevale.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1943

Ammiraglio Raffaele de Curtén
Ministro della Marina Italiana

/s/ R. De Curtén
Ministro della Marina

p. Il Comandante in Capo
delle Forze Navali Alleate
nel Mediterraneo

/s/ R. McGregor/ Rear Admiral
Major Officer Liaison
Italy.

1336

MOST SECRET

FLAG OFFICER LIAISON, ITALY,
NAVY HOUSE,
TARANTO.

10th. November, 1943.

FOL/285/03.

BRIGADIER TAYLOR,
ALLIED MILITARY MISSION.

The attached is the text of the remarks of the Minister of Marine which General Mason MacFarlane has taken with him to Allied Force Headquarters.

2. The Minister of Marine is not prepared to sign the amendment in its present form. You will note that he has proposed an alternative wording, but I am not empowered to accept this without the approval of my Commander-in-Chief.

3. I warned Commander-in-Chief, Mediterranean, by signal last night as to the state of affairs, and informed him that General Mason MacFarlane would arrive at Algiers this afternoon with the Minister's remarks.

/s/

REAR-ADMIRAL.

MEMORIA PER IL GENERALE MASON MACFARLANE

In relazione all'emendamento al Cunningham - De Courten agreement, nei riguardi dell'impiego della flotta italiana, posto dalle Nazioni Unite come condizioni di firma dell'emendamento alle condizioni aggiuntive di armistizio, il Governo Italiano rileva quanto segue:

1°) - Il Cunningham - De Courten agreement è stato esaminato ed accettato di mutuo accordo fra il ministro della Marina Italiana e l'Ammiraglio Cunningham il 23 Settembre U.S., in regime di armistizio, con lo scopo di permettere alla flotta italiana di fornire il proprio contributo agli sforzi alleati nelle prosecuzioni della guerra. In esso era chiaramente affermato che le navi da guerra italiane sarebbero state impiegate sotto gli ordini del Comandante in Capo della Flotta del Mediterraneo secondo accordi fra il Comandante in Capo Alleato ed il Governo Italiano.

2°) - Il Cunningham - De Courten agreement è in corso di completa applicazione da più di un mese e la attuazione dei provvedimenti relativi non ha dato luogo a nessun contrasto fra il Ministro della Marina Italiana ed il Comandante in Capo della Flotta del Mediterraneo; anzi la cooperazione della flotta italiana, per mutui accordi, è stata anche più ampia di quanto fosse inizialmente previsto.

3°) - Il Governo Italiano, ed un mese e mezzo di distanza della conclusione del Cunningham - De Courten agreement, non vedrebbe in conseguenza l'opportunità di introdurre in esso una clausola aggiuntiva la quale parrebbe forse in contrasto con lo spirito di collaborazione scature dimostrata dalla Marina Italiana. E ciò tanto più in quanto essa viene suggerita quando l'Italia si trova da quasi un mese in

Cunningham il 23 settembre U.S., in regime di armistizio, con lo scopo di permettere alla flotta italiana di fornire il proprio contributo agli sforzi alleati nella prosecuzione della guerra. In esso era chiaramente affermato che le navi da guerra italiane sarebbero state impiegate sotto gli ordini del Comandante in Capo della Flotta del Mediterraneo secondo accordi fra il Comandante in Capo Alleato ed il Governo Italiano.

2°) - Il Cunningham - De Courten agreement è in corso di larga e completa applicazione da più di un mese e la attuazione dei provvedimenti relativi non ha dato luogo a nessun contrasto fra il Ministro della Marina Italiana ed il Comandante in Capo della Flotta del Mediterraneo; anzi la cooperazione della flotta italiana, per mutui accordi, è stata anche più ampia di quanto fosse inizialmente previsto.

3°) - Il Governo Italiano, ad un mese e mezzo di distanza dalla conclusione del Cunningham - De Courten agreement, non vedrebbe in conseguenza l'opportunità di introdurre in esso una clausola aggiuntiva la quale porrebbe forse in contrasto con lo spirito di collaborazione sempre dimostrato dalla Marina Italiana. E ciò tanto più in quanto essa viene suggerita quando l'Italia si trova da quasi un mese in stato di co-belligeranza con le Nazioni Unite.

4°) - Il Governo Italiano ritiene quindi di dover porre in evidenza la forma della clausola aggiuntiva nelle quale si parla di decisioni unilaterali delle Nazioni Unite, le quali dovrebbero essere notificate al Governo Italiano volta per volta.

1339

5°) - Il Governo Italiano mette quindi in rilievo che la clausola aggiuntiva potrebbe senz'altro essere accettata qualora fosse modificata nella forma seguente, la quale pur rispettando la sostanza del desiderio delle Nazioni Unite, è redatta in modo conciliabile con le naturali esigenze italiane:

*** E' inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili italiane non pregiudicano la possibilità che tutte o parte delle navi italiane siano impiegate in altri modi che le Nazioni Unite riterranno convenienti ai fini della guerra generale.

Le loro proposte a questo riguardo saranno discusse di volta in volta col Governo Italiano***.

IL CAPO DEL GOVERNO

P. to BADOGLIO

1-340

possibilità che tutte o parte delle navi italiane
sieno impiegate in altri modi che le Nazioni Unite
riterranno convenienti ai fini della guerra generale.
Le loro proposte a questo riguardo saranno discusse
di volta in volta col Governo Italiano".

IL CAPO DEL GOVERNO

F. TO MADGLIO

MOST SECRET

FLAG OFFICER LIAISON, ITALY,
NAVY HOUSE,
TARANTO.

10th. November. 1943.

FOI/285/03.

BRIGADIER TAYLOR,
ALLIED MILITARY MISSION.

The attached is the text of the remarks of the Minister of Marine which General Mason MacFarlane has taken with him to Allied Force Headquarters.

2. The Minister of Marine is not prepared to sign the amendment in its present form. You will note that he has proposed an alternative wording, but I am not empowered to accept this without the approval of my Commander-in-Chief.

3. I warned Commander-in-Chief, Mediterranean, by signal last night as to the state of affairs, and informed him that General Mason MacFarlane would arrive at Algiers this afternoon with the Minister's remarks.

/s/

REAR-ADMIRAL.

In relazione all'è mandamento al Cunningham - De Courten agreement, nei riguardi dell'impiego della flotta italiana, posto dalle Nazioni Unite come condizioni di firma dell'armistizio alle condizioni aggiuntive di armistizio, il Governo Italiano rileva quanto segue:

1°) - Il Cunningham - De Courten agreement è stato esaminato ed accettato di mutuo accordo fra il Ministro della Marina Italiana e l'Ammiraglio Cunningham il 23 Settembre U.S., in regime di armistizio, con lo scopo di permettere alla flotta italiana di fornire il proprio contributo agli sforzi allestiti nella prosecuzione della guerra. In esso era chiaramente affermato che le navi da guerra italiane sarebbero state impiegate sotto gli ordini del Comandante in Capo della Flotta del Mediterraneo secondo accordi fra il Comandante in Capo Alleato ed il Governo Italiano.

2°) - Il Cunningham - De Courten agreement è in corso di larga e completa applicazione da più di un mese e la attuazione dei provvedimenti relativi non ha dato luogo a nessun contrasto fra il Ministro della Marina Italiana ed il Comandante in Capo della Flotta del Mediterraneo: anzi la cooperazione della flotta italiana, per mutui accordi, è stata anche più ampia di quanto fosse inizialmente previsto.

3°) - Il Governo Italiano, ad un mese e mezzo di distanza dalla conclusione del Cunningham - De Courten agreement, non vedrebbe in conseguenza l'opportunità di introdurre in esso una clausola aggiuntiva la quale porrebbe forse in contrasto con lo spirito di collaborazione sempre dimostrato dalla Marina Italiana. E ciò tanto più in quanto essa viene suggerita quando l'Italia si trova da quasi un mese in stato di co-belligeranza con le Nazioni Unite.

Cunningham il 23 Settembre U.S., in regime di armistizio, con lo scopo

di permettere alla flotta italiana di fornire il proprio contributo agli sforzi alleati nella prosecuzione delle guerre. In esse era chiaramente affermato che le navi da guerra italiane sarebbero state impiegate sotto gli ordini del Comandante in Capo della Flotta del Mediterraneo secondo accordi fra il Comandante in Capo Alleato ed il Governo Italiano.

2°) - Il Cunningham - De Courten agreement è in corso di larga e completa applicazione da più di un mese e la attuazione dei provvedimenti relativi non ha dato luogo a nessun contrasto fra il Ministro della Marina Italiana ed il Comandante in Capo della Flotta del Mediterraneo; anzi la cooperazione delle flotta italiane, per mutui accordi, è stata anche più ampia di quanto fosse inizialmente previsto.

3°) - Il Governo Italiano, ad un mese e mezzo di distanza dalla conclusione del Cunningham - De Courten agreement, non vedrebbe in conseguenza l'opportunità di introdurre in esso una clausola aggiuntiva la quale porrebbe forse in contrasto con lo spirito di collaborazione sempre dimostrato dalla Marina Italiana. E ciò tanto più in quanto essa viene suggerita quando l'Italia si trova da quasi un mese in stato di co-belligeranza con le Nazioni Unite.

4°) - Il Governo Italiano ritiene quindi di dover porre in evidenza la forma della clausola aggiuntiva nella quale si parla di decisioni unilaterali delle Nazioni Unite, le quali dovrebbero essere notificate al Governo Italiano volta per volta.

1344

5°) - Il Governo Italiano mette quindi in rilievo che la clausola aggiuntiva potrebbe senz'altro essere accettata qualora fosse modificata nella forma seguente, la quale pur rispettando la sostanza del desiderio delle Nazioni Unite, è redatta in modo conciliabile con le naturali esigenze italiane:

*** E' inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili italiane non pregiudicano la possibilità che tutte o parte delle navi italiane siano impiegate in altri modi che le Nazioni Unite riterranno convenienti ai fini della guerra generale. Le loro proposte a questo riguardo saranno discusse di volta in volta col Governo Italiano***.

IL CAPO DEL GOVERNO

F. TO BACCOGLIO

1345

possibilità che tutte o parte delle navi italiane
siano impiegate in altri modi che le Nazioni Unite
riterranno convenienti ai fini della guerra generale.
Le loro proposte a questo riguardo saranno discusse
di volta in volta col Governo Italiano".

IL CAPO DEL GOVERNO

F. TO BADOGLIO

1346